

Ecodistretto, nuova location in litoranea furia balneatori: «Tomba per il turismo»

Alessandro Mazzaro

Ancora alta tensione sul tema Ecodistretto. Al centro della polemica, questa volta, le voci sull'individuazione di una nuova location (in luogo della zona industriale di Sant'Antonio) per l'impianto di trattamento rifiuti da 30mila tonnellate, che potrebbe nascere in un'area a 500 metri dal mare, a ridosso dell' Aversana. Un'ipotesi che ha scatenato le ire di residenti e imprenditori. Lunedì scorso hanno incontrato il sindaco Lanzara per ribadire, sulla scia di una sottoscrizione cui ha aderito anche il sindacato balneari, il no alla nuova possibile location. «Non si può pensare sottolinea Antonio Mucciolo, segretario di Mistral, associazione che riunisce 40 imprenditori del litorale di cambiare la destinazione d'uso di un'area a tendenza turistica, rurale e di eccellenze agroalimentari. Già abbiamo mille problemi, un tale impianto sarebbe la pietra tombale per il territorio». Netta contrarietà al progetto, che nei prossimi giorni sarà oggetto di una valutazione tecnica approfondita, anche dal consigliere di maggioranza, Adolfo Citro. «Non sarò mai favorevole afferma l'ex capogruppo di Campania Libera e sono vicino ai residenti, alle attività balneari e alle imprese per sostenere contrapposizione ad una scelta messa in campo senza un logico programma». Sul piede di guerra anche i cinque consiglieri di opposizione Gianfranco Ferro, Isabella Mangino, Angelo Mazza, Francesco Pastore e Raffaele Silvestri, che ieri hanno protocollato una richiesta di consiglio monotematico, avanzata pure dal comitato «per il Territorio» nei giorni scorsi. «Nell'assise precisano i consiglieri - porteremo la voce dei cittadini che il sindaco non vuole ascoltare, troppo impegnato a parlare sui social di presunti interessi edilizi sull'area del litorale. Vista la sua sicurezza nel denunciare lo invitiamo a fare nomi e cognomi delle persone cui si riferisce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA Fonte il Mattino 5 maggio 2021